

FAGNANO OLONA Un Centro di accoglienza per minori nasce in via Piave per iniziativa della famiglia Foglia che

Una casa per ragazze abbandonate



Paolo Foglia

FAGNANO OLONA - Una casa per le bambine abbandonate. Un ambiente caldo e sicuro dove ragazze strappate all'inferno di esperienze familiari disastrose, possano sanare traumi atroci e ritornare a sperare nella vita.

Un compito non facile ma prezioso quello che si sta assumendo il Centro di accoglienza per minori "Casa del sorriso" che sta aprendo i battenti in via Piave 59. La nuova istituzione, prima del genere in provincia di Varese, si inserisce nel campo del recupero sociale delle minori in gravi difficoltà, una realtà che fa della solidarietà la sua bandiera ideale.

Anche perchè la "Casa del sorriso" nasce come un dono che la famiglia Foglia fa alla comunità fagnanese per onorare la memoria di

Paolo, morto tragicamente a 28 anni, lo scorso anno in un incidente stradale.

«Tutti d'accordo ci siamo detti: la casa dove siamo nati e cresciuti, questo luogo familiare e caro vogliamo continui a trasmettere a ragazze in difficoltà quel patrimonio di umanità e di affetti che abbiamo ricevuto noi - dice Anna Foglia Macchi anche a nome dei genitori e di fratelli e sorelle - Quest'opera la intitoliamo al nostro Paolo. Lui che amava tanto la vita ed i bambini sarà contento».

Ecco come si è arrivati alla "Casa del sorriso". Dopo la morte di Paolo, nella notte tra il 26 e 27 maggio 1994, la famiglia Foglia ha deciso di onorare la memoria di un ragazzo squisito dedicandogli un'opera sociale significativa, destinandovi

l'intero complesso di via Piave, circa 600 mq. ampio, in ottimo stato, accogliente.

Dopo qualche contatto infruttuoso i Foglia si sono rivolti alle Suore missionarie di Gesù Redentore che gestiscono a Milano l'associazione "Gruppo di Betania" ed operano nel recupero di giovani e adolescenti con alle spalle esperienze di abbandono, violenze, emarginazione familiare.

Le suore si sono dichiarate disponibili ad avviare l'opera. Sono stati avviati i contatti con Provincia, Comune e Ussl, formulato il programma educativo, il piano per adattare la casa per ospitare 10 ragazze e 2 educatrici.

Sono previste cinque camerette, ambienti comuni, cucine, sala giochi, servizi e infrastrutture a norma,

ascensore, persino una cappellina al piano terra «cuore di tutta l'opera» dice Madre Teresa Gospar responsabile dell'opera.

Le ragazze, assegnate dal Tribunale e da altri enti pubblici, vivranno con le educatrici nel piccolo "college", frequenteranno le scuole e le realtà del paese, diventeranno insomma fagnanesi.

In via Piave tutto procede in tempi rapidi: lavori di adattamento (circa 200 milioni), le autorizzazioni di legge, la "Fondazione Paolo Foglia". Si vorrebbe inaugurare l'opera entro maggio, anniversario della morte di Paolo.

Un bel regalo, in nome suo, a ragazze che dalla vita hanno avuto poco ed alla "Casa del sorriso" possono ritornare a sperare.

Pietro Roncari